

SOS
MEDITERRANEE

3 OTTOBRE 2013
3 OTTOBRE 2023



I FATTI

3 OTTOBRE 2013, al largo delle coste di Lampedusa. 368 vittime accertate (20 dispersi). 155 superstiti di cui 40 minori soli.

Peschereccio di 20 metri, salpato il 1° ottobre dalle coste libiche; a bordo più di 500 persone, per la maggior parte eritree ed etiopi.

Nelle prime ore del mattino, al largo di Lampedusa, alcuni civili e pescatori iniziano ad accorgersi dei naufraghi in acqua.

L'incidente sembra sia stato causato da un incendio scoppiato a bordo, a seguito dell'accensione di un pezzo di stoffa per segnalare la propria presenza, dopo che il motore era andato in avaria.

A seguito del naufragio, nessuna indagine è stata aperta per il ritardo nei soccorsi (da più parti invocato), ma sono state condannate due persone: un cittadino [tunisino](#), [condannato a 18 anni](#), e un cittadino [somalo](#), [condannato a 30 anni di carcere](#) per tratta di esseri umani, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione a delinquere e violenza sessuale.

I FATTI /2

11 OTTOBRE 2013

[268 vittime](#)

Zona SAR maltese MA [Italia in primo piano](#) a causa della nave della Marina Militare «Libra», che non prestò soccorso al peschereccio partito dalle coste libiche. A bordo circa 300 persone, tra cui 60 minori, tutti siriani secondo i superstiti.

I due imputati non saranno condannati perché, dopo 7 anni, i reati sono caduti in prescrizione. Il procedimento era iniziato grazie agli esposti di 3 sopravvissuti e del giornalista Fabrizio Gatti.



Quali furono le risposte a questi naufragi?

Il governo Letta pianificò ed avviò in pochi giorni l'operazione **Mare Nostrum**, rafforzando la missione *Constant Vigilance*, avviata dal 2004. Mare Nostrum si basava sull'operatività di **34 navi militari e 700-1000 persone**, e fu **attiva dal 18 ottobre 2013 al 31 ottobre 2014**. Aveva il duplice scopo di "garantire la salvaguardia della vita in mare" ed "assicurare alla giustizia tutti coloro i quali lucrano sul traffico illegale di migranti", presentando quindi una doppia retorica, umanitarista e securitaria; ma primario scopo era effettuare operazioni di ricerca e soccorso.

Sinergia tra corpi statali (MM, Aeronautica e altri) + enti privati per l'assistenza sanitaria (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM), CRI e altri); previsto coordinamento con Frontex ed Eurosur (European Border Surveillance system).

I numeri ufficiali della Marina Militare, aggiornati all'ottobre 2014, riportano un totale di **quasi 190.000 "migranti assistiti"** e più di 156.000 persone salvate direttamente.

La missione venne **elogiata da quasi tutte le parti politiche italiane**, fu «la più grande operazione umanitaria in mare nella storia», secondo un ammiraglio della MMI, sebbene le attività di salvataggio in mare erano sempre state portate avanti dalle autorità italiane in maniera organica e formale fin dagli anni '90. Diede anche la speranza di vedere un cambiamento nell'approccio europeo all'immigrazione e al soccorso in mare di per sé.

La risposta europea arrivò nel novembre 2014, quando l'UE l'operazione *Frontex plus*, più conosciuta come *Triton*, che andò a sostituire *Mare Nostrum*, e le due precedenti missioni europee *Aeneas* ed *Hermes*, operative nel canale di Sicilia e nel canale d'Otranto, e venne accolta benevolmente dalla politica italiana che si sentì «sollevata» (sebbene continua a pattugliare il mare con l'operazione *Mare sicuro*).

MA *Triton* aveva 1/3 del budget di *Mare nostrum* (2,9 vs 9,5 mln €) e copriva un'area operativa minore rispetto a quella coperta da *Mare nostrum*. Ma soprattutto, primario scopo era il controllo dei confini, non il SAR. *Triton* fu attiva fino al 2018, sostituita da un'altra missione europea – ancora più ridotta – *Themis*.

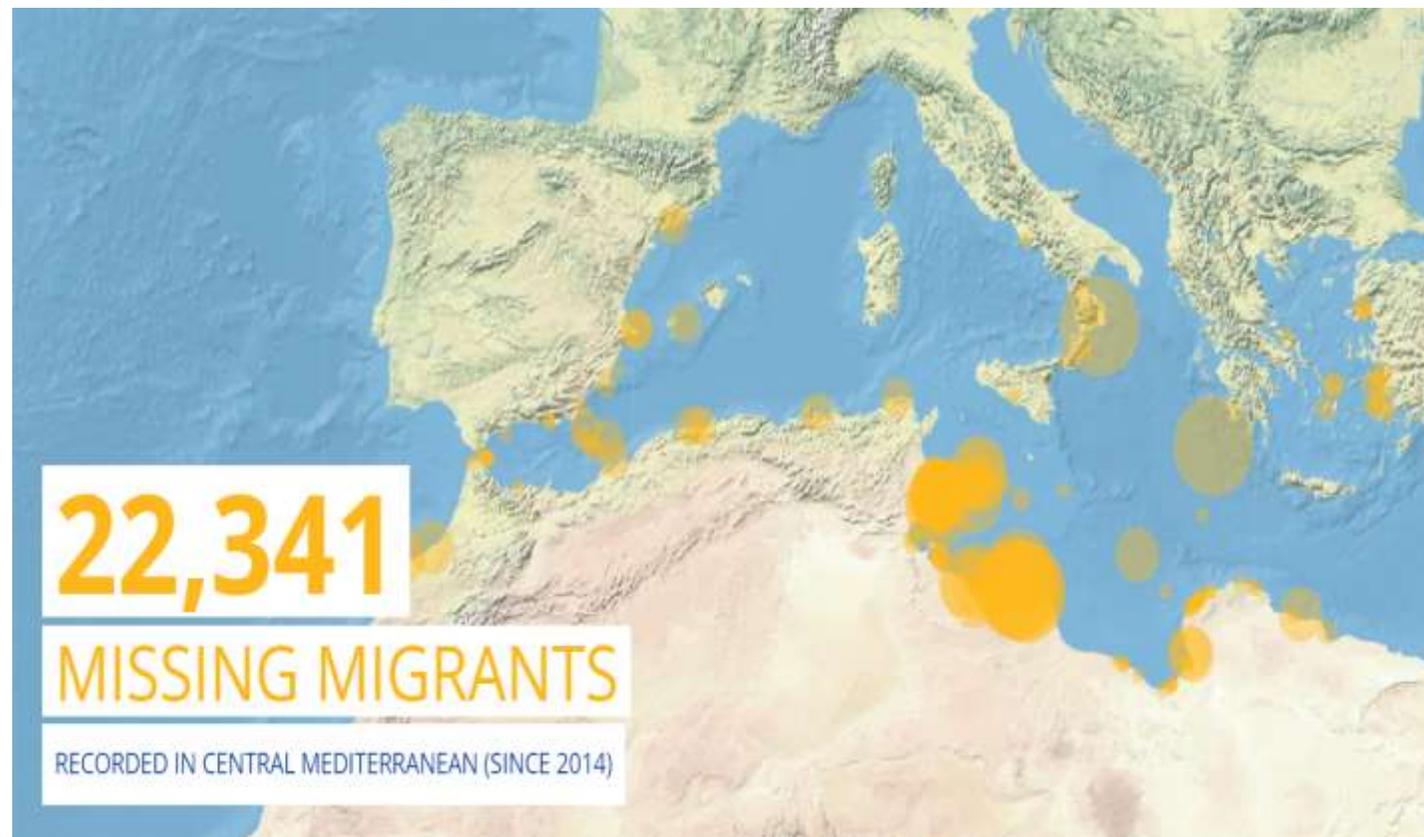
Queste missioni si intrecciavano con un'ulteriore misura messa in campo dall'UE, *European Union Naval Force Mediterranean* (EUNAVFORMED, poi conosciuta come *Sophia*), attiva dal giugno 2015 al marzo 2020; anche questa missione, però aveva il suo focus operativo non nel SAR, ma nella lotta ai trafficanti (es. sorvegliare le rotte e sequestrare e distruggere le imbarcazioni).

ALTRI FATTI

Dal 2014 ad oggi, IOM registra più di 22.000 vittime nel Mediterraneo centrale. Dopo i naufragi che scossero le coscienze nel 2013, si ebbero altre «tragedie».

- [18 aprile 2015](#), zona SAR maltese, 750 vittime accertate (272 dispersi) 28 superstiti. Il peggiore naufragio di sempre... [due arresti](#) pochi giorni dopo l'evento.

Fra l'aprile 2015 e il marzo 2016, il Parlamento italiano ha ufficialmente istituito per il 3 ottobre la *Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione*.



SOS
MEDITERRANEE

GRAZIE!

